



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
lunedì, 26 ottobre 2020

FIN - Campania

lunedì, 26 ottobre 2020

FIN - Campania

26/10/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 38	3
Cozzoli giovedì ha convocato tutti i presidenti		
26/10/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 38	4
Giocare diventa una responsabilità		
26/10/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 39	6
«Ingiusto chiudere le piscine»		
26/10/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 39	7
Allarme calcio, si pensa agli stipendi "flessibili"		
26/10/2020	La Gazzetta dello Sport Pagina 28	8
Chiusura di piscine e palestre Barelli: «Promessi aiuti ingenti»		
26/10/2020	La Gazzetta dello Sport Pagina 28	9
Ok solo i nazionali Ma troveranno gli impianti aperti?		
26/10/2020	La Gazzetta dello Sport Pagina 62	10
Un mese di semi-lockdown lo stop a cene e cinema e la stretta sulla scuola «ma aiuteremo tutti»		
25/10/2020	gazzetta.it	13
Miressi sbanca nei 100 sl a Budapest, podi per Martinenghi, Carraro e Scozzoli		
26/10/2020	TuttoSport Pagina 9	14
SPORT? ALL' APERTO DA SOLI		
26/10/2020	TuttoSport Pagina 35	16
LAMPO AZZURRO È MIRESSI SHOW		
26/10/2020	Il Mattino Pagina 5	17
Si ferma anche lo sport Chiuse palestre e piscine Addio settimana bianca		
26/10/2020	Roma Pagina 3	18
«Società sportive, 50 milioni e un' indennità di 800 euro»		

Cozzoli giovedì ha convocato tutti i presidenti

ROMA - Il nuovo Dpcm apre scenari drammatici per il settore dello sport, costretto a un nuovo lockdown. Con la chiusura di palestre e piscine, i nuovi protocolli approvati appena tre giorni fa sono già da accantonare. Il presidente di Sport e Salute, Vito Cozzoli, ha convocato nella giornata di giovedì i presidenti di federazioni, enti di promozione e discipline associate per aprire un dibattito costruttivo e cercare insieme una soluzione. A ogni componente verranno dedicate due ore, sempre in modalità online, anche per valutare l'utilizzo dei contributi previsti dal governo. Il ministro Spadafora ha parlato di un nuovo bonus da 800 euro per i collaboratori (superiore rispetto ai 600 euro erogati da marzo a giugno) che dovranno sospendere la propria attività a novembre - per un totale di 112 milioni - e di altri 50 milioni a fondo perduto riservati ad asd e ssd, un tesoretto che diverse federazioni considerano esiguo in riferimento all'enorme platea di aventi diritto.



Giocare diventa una responsabilità

Nel Paese che torna a chiudersi, mentre cala il sipario su teatri, cinema, piscine e palestre, si giocherà ancora a pallone. E questa passione superstita allevia la socialità domestica coatta, che il nuovo lockdown impone. Il calcio stavolta ha il compito di tenere su il morale dei cittadini. Una responsabilità grande, non un privilegio. Che richiede, mai come in questo momento, serietà professionale e stile di autentica sportività. Vuol dire fuori dal campo un regime di rigorosa osservanza dei protocolli, e in campo meno proteste e soprattutto meno abbracci, che stonano con le cautele sanitarie. Ma il fatto che il campionato stavolta non si fermi, non vuol dire che i problemi non esistano. La chiusura degli stadi, tornata ermetica, taglia quei mille posti che alimentavano il marketing degli sponsor e danneggia la salute di club già in evidente affanno. La pandemia ha fatto, secondo le stime di Figc e Lega, un danno da 600 milioni. Che nessuno potrà mai ristorare, nonostante i ripetuti appelli dello sport al governo. La Figc è pronta ad autorizzare una dilazione nel pagamento degli stipendi da parte dei club, previo accordo con lo spogliatoio. È una misura che chiama i calciatori, i tecnici e i loro agenti, soprattutto i più famosi, a una solidarietà necessaria. Nessuno di loro può più pensare di vivere al di sopra delle regole e della realtà del mercato. Nessuno può illudersi di difendere le proprie rendite di posizione, aspettando che la pandemia passi. La pandemia passerà prima o poi, ma niente potrà essere come prima. Questo vale per lo sport, e vale per la vita civile, l'economia, la politica, il sindacato, gli imprenditori. Per sopravvivere alla crisi, bisognerà voltarla in un'occasione di cambiamento. Uno sforzo che il Paese non ha fin qui fatto, iniziando da chi lo governa. Se è vero che la nuova esplosione dei contagi ci ha trovati impreparati quasi come a marzo. Con le sale di rianimazione implementate solo in minima parte, con i tracciamenti del virus del tutto inadeguati, con la medicina di territorio addirittura inesistente. Se è vero, ancora, che per fare un tampone i cittadini hanno dovuto mettersi in fila per ore davanti agli ambulatori ospedalieri, finendo talvolta per contagiarsi. «Se io oggi fossi dall'altra parte, sicuramente proverei rabbia contro le misure del governo», ha detto ieri il premier Conte, annunciando la nuova stretta in tivù. Neanche il trasformista più navigato avrebbe esibito un marketing da saltimbanco così audace di fronte al dramma a cui il Paese è chiamato: richiudersi su se stesso per la seconda volta. Senza avere nessuna certezza che ciò basterà. La performance del premier ha superato ogni immaginazione, anche quando ha addotto, a prova dell'impegno del governo, l'aver chiesto la proroga dello stato d'emergenza nei mesi in cui la pandemia sembrava



Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

aver allentato la morsa. Il problema è che cosa con quella proroga è stato fatto per riorganizzare la risposta sanitaria del Paese di fronte al rischio di un ritorno dei contagi. La risposta è: troppo poco, quasi nulla. Se è vero che, dopo sei mesi di lotta asimmetrica al virus, condotta con strumenti ospedalieri mentre più decisiva sarebbe stata una strategia di territorio, il premier ha annunciato che rientra tra gli obiettivi del governo coinvolgere i medici di base nella lotta al Covid. «Il ministro della Salute - ha detto - è impegnato nel rinnovo contrattuale per motivarli». Una domanda s'impone: era necessario aspettare sei mesi e scuire i cordoni della borsa pubblica per chiedere ai medici di fare i medici?

«Ingiusto chiudere le piscine»

Barelli: Il governo non considera lo sport di base

Un po' di sereno arriva in serata, con la telefonata tra il premier Conte e Paolo Barelli, presidente della Federnuoto: «Conte mi ha promesso contributi a fondo perduto immediati per i danni causati dalla chiusura di piscine e palestre. Era dispiaciuto per le decisioni che sono state prese e sa che le somme ricevute per il lockdown sono irrisorie. Molte società sono già fallite e in questo modo si ferma l'attività motoria di buona parte dei cittadini». Resta l'amarezza per la penalizzazione che deve subire il mondo dello sport: prosegue l'attività di alto livello ma i gestori di impianti in grado di restare aperti per una manciata di atleti li conteremo sulle dita di una mano. Nell'ultima settimana, dopo che il premier Conte aveva dato il suo ultimatum ("Arrivano segnalazioni di impianti fuori norma") sono fioccati i controlli dei Nas (circa 200 solo in piscina) e nella stragrande maggioranza dei casi è risultato sempre tutto in regola. Alla luce di questo, il mondo dell'acqua pensava di averla scampata. Invece ieri è arrivata la mazzata. «Perché allora fare questi controlli? - prosegue Barelli - la chiusura è irraguardosa e ingiusta. Il problema vero è l'inconsistenza dei provvedimenti presi negli ultimi 4 mesi su mezzi pubblici e scuola. Palestre e piscine hanno speso centinaia di migliaia di euro per adeguarsi alle norme e vengono punite». Una mediazione alla fine c'era: «Bar e ristoranti restano aperti fino alle 18, si poteva fare la stessa cosa con palestre e piscine. Il governo sottovaluta la rete dello sport di base. Hanno pensato ai banchi con le rotelle ma non a cablare la scuola per permettere la didattica a distanza. E ora penalizzano l'unico settore che invece ha speso di tasca sua per mettersi in sicurezza. Qual è lo studio epidemiologico alla base di questa scelta...?»



Allarme calcio, si pensa agli stipendi "flessibili"

Gravina, Dal Pino e Comitato 4.0 scrivono al Governo Spadafora: «Ora il decreto con misure straordinarie»

introiti da botteghino, loro principale fonte; la Serie A ha i diritti tv, ma non ha più i soldi del ticketing e ha ingaggi dei calciatori importanti, pattuiti in era pre Covid. Cosa stanno pensando in via Allegri? A breve Gravina varerà una normativa che, in presenza di un accordo tra le società e i suoi tesserati (condizione indispensabile), garantisca flessibilità nel pagamento degli emolumenti. Questo per evitare i punti di penalizzazione per chi non rispetta le scadenze fissate per corrispondere gli stipendi. Una norma che farà contenti i proprietari. Resta da capire quale sarà la posizione dell' Aic: non trattandosi di tagli, ma di ritardi... LETTERE E AIUTI. Ma torniamo alle missive partite ieri: sia Gravina, a nome della Figc, sia Dal Pino, a nome della Serie A, hanno scritto a Conte e per conoscenza ai ministri Spadafora, Gualtieri e Speranza. Lo spunto è l' abolizione dei 1.000 ingressi alle partite stabilita dal dpcm, ma vanno oltre e chiedono di inserire il calcio tra i settori in crisi. La Federcalcio studia il documento da alcuni giorni e parte dalla convinzione che il pallone abbia un ruolo impor tante dal punto di vista economico e sociale. Non è una richiesta di aiuto per le società che pagano campioni da ingaggi milionari, ma per un sistema intero che dà da vivere a migliaia famiglie. I contributi richiesti possono essere diretti o indiretti (dilazione delle tasse come successo in primavera). La Serie A ha sottolineato che ai 200 milioni di perdite per la scorsa stagione (il 60% per il ticketing), da settembre fino al 31 dicembre se ne aggiungeranno altri 400 tra biglietti non venduti e sponsorizzazioni mancate. A tutto questo va aggiunto il deprezzamento dei calciatori di circa 1,5 miliardi. Anche il Comitato 4.0, che comprende Lega Pro, Lega Basket Serie A, Lega pallavolo maschile, Lega nazionale pallacanestro, Lega pallavolo femminile, Lega basket femminile, Fidal Runcard, ha chiesto liquidità agevolata, aiuti a fondo perduto e rinvio delle scadenze fiscali. SPADAFORA. Aiuti allo sport di base (dalle palestre, alle piscine passando per le società dilettantistiche) sono stati invece promessi attraverso Facebook dal ministro Spadafora. «Ho compiuto ogni sforzo possibile per evitare la sospensione delle attività - ha scritto - ma purtroppo non è servito a nulla perché i dati sono peggiorati. Già domani (oggi, ndr) approveremo il decreto per sostenere con misure straordinarie tutto questo mondo che con la seconda chiusura rischia di non riaprire. Come governo dobbiamo fare autocritica: dovevamo immaginare misure con effetti diversi. Nei centri sportivi all' aperto non si potrà fare sport da contatto».



L'attività di base

Chiusura di piscine e palestre Barelli: «Promessi aiuti ingenti»

L'esame dei protocolli era stato superato a pieni voti. Ma palestre e piscine non ce l'hanno fatta: la chiusura suona come una beffa perché il superamento dei controlli dei Nas era stato vissuto come una sorta di pericolo scampato. E invece no. Paolo Barelli, presidente della Federnuoto, parla di decisione «ingiusta e irragionevole». Poi riceve la telefonata del premier Conte: «Ha promesso che il Governo erogherà ingenti contributi a fondo perduto per i danni causati dalle chiusure». Chiusure che riguardano tutti gli sport, non solo quelli di contatto, con l'eccezione degli atleti agonisti di «interesse nazionale». L'esempio più classico? La ginnastica artistica, sport che si svolge ovviamente al chiuso, nelle palestre. Palestre che chiudono. «La nostra interpretazione è che tutta l'attività di tesserati agonisti, dai giovanissimi agli atleti di vertice, sia possibile», dice Gherardo Tecchi, il presidente federale. Anche il numero uno della scherma, Giorgio Scarso, comunica che sarà salva tutta l'attività. Ci sono poi gli enti di promozione: qui la distinzione fra atleti di «interesse nazionale» varia da associazione ad associazione e sarà più complicato stabilire chi deve andare avanti e chi no. E lo sci «amatoriale»? Sarà possibile solo se la conferenza delle regioni approverà delle linee guida con il Cts. Intanto Spadafora annuncia i primi interventi: 800 euro di bonus per novembre ai collaboratori sportivi, 50 milioni di euro a fondo perduto per le società sportive. Basteranno? Vito Cozzoli, presidente-ad di Sport e Salute, ha convocato per mercoledì tutti gli organismi sportivi per «non lasciare indietro nessuno». Domani, invece, si riuniranno giunta e consiglio nazionale del Coni.



Ok solo i nazionali Ma troveranno gli impianti aperti?

Piscine e palestre chiuse. Per il nuoto, però, c'è la possibilità per gli atleti di «interesse nazionale» di potersi allenare. Si parla di un numero consistente di atleti. Il problema potrebbe essere quello di trovare impianti aperti: molti gestori potrebbero chiudere visti i mancati incassi (vedi scuole nuoto) del resto dell'attività.



Il decreto al via oggi

Un mese di semi-lockdown lo stop a cene e cinema e la stretta sulla scuola «ma aiuteremo tutti»

Il premier Conte: «Facciamo sacrifici per salvare le festività» Locali chiusi alle 18, per le superiori 75% della didattica online L' allarme dei medici: «La situazione ospedaliera si aggrava»

di Pierluigi Spagnolo Il difficile equilibrio tra la tutela della salute e dell'economia. Il nuovo Dpcm dovrà riuscire a far rallentare la crescita dei contagi, per evitare il caos negli ospedali e scongiurare un lockdown totale. «Riusciremo così ad affrontare dicembre e le festività natalizie con maggiore serenità», ha detto il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che ieri ha firmato e poi illustrato in tv il nuovo decreto. Da oggi e fino al 24 novembre non sarà possibile andare al cinema, a teatro, mangiare una pizza in un locale di sera. Bar e ristoranti chiuderanno sempre alle ore 18, domenica e festivi compresi (e prima saranno consentite non più di 4 persone allo stesso tavolo, salvo che siano conviventi). Dopo le 18 è garantito il servizio di asporto e il domicilio, fino a mezzanotte, ma niente cibo o bevande consumate in strada.

Nessun limite alla ristorazione negli alberghi. I centri commerciali restano aperti nei weekend, salvo limitazioni regionali (come in Lombardia e Piemonte). Dalle 21, in caso di assembramenti, potranno essere chiuse strade e piazze. Da oggi, per quasi un mese, non potremo andare in palestra e in piscina. E non potremo andare a sciare. Sì a tennis e running. Stop a sagre e fiere, non ai concorsi. E la scuola? Restano le lezioni in classe dalle materne alle medie, mentre nelle scuole superiori è previsto che almeno il 75% delle lezioni avvenga a distanza, online da casa. Le scuole, considerando la necessità di adeguare l'organizzazione didattica, si adatteranno alle novità già oggi, per essere pronte da domani, spiega una nota del ministero dell'Istruzione, dopo le proteste dell'associazione dei presidi. Non solo obblighi: anche alcune raccomandazioni. Si è discusso molto di come comportarsi per quanto riguarda i movimenti sul territorio. Nel nuovo Dpcm «è fortemente raccomandato a tutti di non spostarsi, con mezzi di trasporto pubblici e privati, salvo che per esigenze lavorative, di studio, per motivi di salute». Non è vietato lo spostamento tra Regioni, ma l'invito per tutti è a restare nel proprio Comune di residenza. Altra raccomandazione: per evitare rischi di contagio in ambito domestico, il governo chiede a tutti di rinunciare a inviti, cene e visite a parenti. C'è un altro aspetto da chiarire: si può passeggiare per strada, di sera, anche dopo la chiusura di negozi e bar? Sì, salvo che ci si trovi in una delle Regioni in cui a tarda sera scatta il "coprifuoco": in Lombardia, Campania, Sicilia dalle 23, nel Lazio e in Calabria da mezzanotte, fino alle 5 del mattino. Il governo promette aiuti rapidi alle categorie danneggiate dalle chiusure. Il premier e l'esecutivo sanno bene di giocare una parte della credibilità su questo aspetto, soprattutto



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

alla luce delle ultime proteste di piazza, da Napoli a Roma. «Dobbiamo proteggere, allo stesso tempo, la salute e l'economia, per questo abbiamo dovuto varare provvedimenti più restrittivi. Ma ci sarà un ristoro per coloro che dovranno ridurre l'attività. Vogliamo consentire all'Agenzia delle Entrate di erogare già a novembre i ristori a chi dovrà chiudere», ha garantito Conte. Il premier, annunciando un provvedimento ad hoc forse già tra oggi o domani, da inserire così in Gazzetta Ufficiale entro un paio di giorni (si parla di un fondo da due miliardi di euro), ha anche confermato la cassintegrazione, un'ulteriore mensilità del reddito di emergenza e misure di sostegno alla filiera agroalimentare, che sarà colpita dalla chiusura dei ristoranti. «Arriveranno nuovi contributi a fondo perduto, ci sarà il credito di imposta per affitti commerciali di ottobre e novembre - ha aggiunto Conte - la sospensione della seconda rata Imu. Viene inoltre confermata la cassa integrazione, offerta una nuova indennità mensile "una tantum" per stagionali del turismo, spettacolo e lavoratori intermittenti del mondo dello sport, un'ulteriore mensilità del reddito di emergenza e misure di sostegno della filiera agroalimentare». E il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, ha annunciato «aiuti per 350 mila aziende, già dall'11 novembre». Una cura per l'economia, dunque. La cura di tutto sarà poi il vaccino anti-Covid, con il premier Conte che ha ribadito: «Entro fine anno avremo le prime dosi». Non manca la polemica. Gli enti locali hanno battagliato fino a tarda notte. Ma il governo ha tirato dritto, non tenendo conto della richiesta dei governatori sui ristoranti aperti fino alle 23. «È preoccupante che le istanze delle Regioni non siano state ascoltate», ha detto il presidente del Piemonte, Alberto Cirio. «Certamente non è mettendo i lucchetti a intere categorie che supereremo la pandemia», ha aggiunto il governatore del Veneto, Luca Zaia. Di «misure punitive verso intere categorie», parla Giovanni Toti, dalla Liguria. E ieri, attraverso il presidente della conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini, presidente della giunta regionale dell'Emilia Romagna, tutti i governatori hanno chiesto al ministro della Salute, Roberto Speranza, di riorganizzare l'attività di tracciamento. «In molte Regioni, a causa dei numeri giornalieri, è oggettivamente difficile tracciare e raggiungere tutti i potenziali contatti e andranno comunque fissate e delle priorità, strategie più efficaci», si legge nella lettera. Le Regioni chiedono che «i tamponi siano una priorità per i sintomatici». E l'opposizione? «Una sciocchezza far chiudere le attività di chi aveva speso soldi per adeguarsi ai protocolli», dice il leader della Lega, Matteo Salvini. «Dopo otto mesi, il governo naviga a vista», aggiunge Giorgia Meloni, di Fdi. Ma anche Pd e M5S premono per «risoluzioni immediate», per evitare il rischio di altre tensioni sociali. C'è stata un'altra impennata nei nuovi casi. Nelle ultime ore, altri 21.273 nuovi positivi (sabato erano 19.644), rilevati sui 161.880 tamponi processati (meno dei 177.699 del giorno

La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

prima) e 128 i decessi. Cresce il rapporto tra test effettuati e positività: nelle ultime ore ha toccato il 13,1% (nei giorni scorsi era dell' 11% e del 9,4%). I ricoveri nelle terapie intensive sono 80 in più, per un totale di 1.208. Nei reparti ordinari ci sono 12.006 ricoverati con sintomi (719 in più). Va però sottolineato che sui 222 mila attualmente positivi, 209 mila stanno affrontando il Covid a casa. Ma il virus "gira". I numeri «evidenziano che ormai l' epidemia è fuori controllo e sono particolarmente preoccupanti sia i dati sui nuovi casi sia quelli sui ricoveri nei reparti ordinari e nelle terapie intensive», ha spiegato Massimo Andreoni, direttore della Società Italiana di Malattie Infettive e tropicali (Simit) e ordinario di Malattie infettive all' Università di Roma-Tor Vergata. Poi c' è la situazione delle urgenze, definita «gravissima e assolutamente critica, con Pronto soccorso e reparti ormai intasati e il 118 subissato di chiamate: con questo ritmo di contagi entro la seconda settimana di novembre si satureranno le terapie intensive, mentre sono già in grande sofferenza i posti nei reparti Covid ordinari e nelle sub-intensive», sottolinea Carlo Palermo, segretario de I maggiore dei sindacati dei medici ospedalieri, l' Anaa-Assomed. Il nuovo Dpcm, afferma, è «l' ultimo tentativo per evitare un lockdown totale, ma potrebbe anche non bastare». TEMPO DI LETTURA 4'20"

Miressi sbanca nei 100 sl a Budapest, podi per Martinenghi, Carraro e Scozzoli

25 ottobre - Milano Una volta, nel 2006, a Budapest era Filippo Magnini a vincere l'oro europeo nei 100 sl. Adesso è Alessandro Miressi, gigante torinese di 202 centimetri, a vincere nella specialità regina nella bolla della città ungherese dove continua la prima fase della Champions Isl del nuoto, il format show in vasca corta con i team transnazionali. La nuova offerta Premium con tutto il meglio de La Gazzetta dello Sport. Ogni giorno le anticipazioni a mezzanotte, le migliori inchieste, opinioni, analisi, interviste e retroscena esclusivi Tutte le pagelle di Gazzetta per la prima volta online Vedi i dettagli dell'offerta PASSA A G+ E LEGGI L'ARTICOLO Sei già abbonato? Accedi *puoi disdire quando vuoi Non perderti gli articoli Premium! Entra in G+ e potrai avere accesso illimitato agli approfondimenti de La Gazzetta dello Sport. Vai a tutti i contenuti Premium.



CON LA STRETTA IMPOSTA DAL NUOVO DPCM PER CONTENERE L' ESPANSIONE DEL VIRUS BLOCCATI TUTTI I CAMPIONATI REGIONALI

SPORT? ALL' APERTO DA SOLI

Stop a palestre e piscine. L' allarme per la B di Balata e le richieste del Comitato 4.0 per urgenti misure dal Governo

Meno sport almeno sino al 24 novembre, quando saranno in vigore le nuove regole emanate con l' ultimo Dpcm. Meno sport perché sono state sospese le attività di palestre e piscine, mentre resteranno aperti i centri e i circoli sportivi pubblici e privati nel rispetto delle norme del distanziamento sociale e senza assembramenti. Si salva almeno in parte lo sci: gli impianti saranno aperti per gli atleti di interesse nazionale e internazionali che potranno quindi allenarsi, ed essere utilizzati anche dagli sciatori amatoriali "solo subordinatamente all' adozione di apposite linee guida da parte delle Regioni e validate dal Cts", anche se ieri sera il ministro dello sport Spadafora in tv, da Fabio Fazio, ha detto «a novembre non si va a sciare». L' attività di tutti gli atleti di vertice, resta consentita a porte chiuse e quindi gli stadi, per esempio, tornano deserti, vietate anche le mille persone che nelle ultime settimane avevano riscaldato l' atmosfera. Sulla Serie A Luigi Di Maio ha detto in una intervista: «Il calcio è una grande industria, ma in questa fase sono altre le priorità. Chiudere il campionato? Ascolteremo con attenzione le valutazioni del Cts». Molti i nuovi divieti negli sport di contatto: confermato quello per ogni attività, anche allenamenti, di carattere "ludico amatoriale" e le attività dei livelli provinciale e regionale. Nel calcio si può giocare in Serie A, B, C e D maschile, A e B femminile. Nel Calcio a 5 ok Serie A, A2 e B maschile e A e A2 femminile; nel basket ok ai campionati nazionali di A, A2, B nel maschile e A1 e A2 femminile; per la pallanuoto ok ai campionati di Serie A e di Serie B maschili e femminili e parte dei tornei giovanili. Forte l' allarme lanciato dal presidente della Lega di Serie B, Mauro Balata: «Di questo passo la Lega Serie B muore e le società dovranno chiudere. Non è tollerabile che società virtuose che, stando agli ultimi dati contribuiscono con la contribuzione fiscale e previdenziale per ben 130 milioni di euro l' anno, siano lasciate al proprio destino». Netta presa di posizione anche da parte del Comitato 4.0 costituito da Lega Pro, Lega basket Serie A, Lega pallanuoto maschile, Lega nazionale pallacanestro, Lega pallanuoto femminile, Lega basket femminile, Fidal Runcard: «Lo sport è un settore produttivo a tutti gli effetti e, come tale, necessita di interventi di ristoro. Contestualmente alle decisioni per contenere la diffusione del virus, il Governo ci dica cosa intende fare per garantire un dignitoso futuro alle attività penalizzate dal nuovo decreto, compreso lo sport. Con il primo decreto cura Italia lo sport è stato equiparato ad una industria produttiva, dobbiamo continuare in questo solco. Il comparto viene alimentato dagli sforzi economici di migliaia di imprenditori, che ora sono in grande difficoltà, vanno sostenuti».



Abbiamo bisogno di misure di liquidità agevolata, il rinvio delle scadenze fiscali e aiuti a fondo perduto». Il nuovo Dpcm è stato necessario - ha spiegato il presidente del Consiglio Giuseppe Conte - «per tenere sotto controllo la curva epidemiologica, solo così riusciremo a gestire la pandemia senza esserne sopraffatti». Rispetto al lockdown, chi vuole fare attività sportiva può praticarla individualmente all' aperto rispettando i due metri di distanza.

LAMPO AZZURRO È MIRESSI SHOW

Stile libero, rana, un lampo di Szabo a farfalla. E poco altro, soprattutto tra staffette e skin race, che regalano punteggi raddoppiati o addirittura triplicati. Per gli Aqua Centurions non cambia più di tanto il copione nella giornata conclusiva del terzo match, dominato da LA Current (primi alla fine con 535,5 punti) e Tokyo Frog King. La compagine giapponese, in particolare, riesce a piazzare quasi sempre i suoi atleti nelle prime quattro posizioni, guadagnando punti pesanti in ogni stile ed evitando di subire il cosiddetto "jackpot" per distacchi troppo pesanti (quindi senza fare bottino). Gli americani però vincono dove conta di più. La formazione di Matteo Giunta (4^a e ultima con 260) paga sicuramente le assenze di Federica Pellegrini (si vocifera di un suo rientro per il decimo match, previsto il 14 novembre) e Stefania Pirozzi, ma pecca comunque di profondità rispetto alle altre compagini. A ogni buon conto in apertura di giornata alla Duna Arena, sull' Isola Margherita a Budapest, in vasca da 25 m, Miressi vince da favorito i 100 sl con il tempo di 46.13, non distante poi dal suo personale, 45.90, realizzato a Glasgow lo scorso dicembre agli Europei in corta. Carraro e Martinenghi questa volta non concedono il bis sui 100 rana: la genovese chiude seconda in 1'05"06, ex aequo con Wog, superata dalla giapponese Teramura (1'04"89); il varesino di Azzate forza forse troppo il passaggio e alla fine deve cedere il passo a McKee, in ogni caso centra un altro podio (2°) con Fabio Scozzoli terzo. Niente gare per Arianna Castiglioni, fermata da un problema all' adduttore. Oggi dalle 15 (diretta su Sky Sport Arena) via al 4° match della regular season, con DC Trident, Team Iron, Cali Condors e New York Breakers. Gli Aqua Centurions torneranno in acqua il 2-3 novembre.



Il Mattino

FIN - Campania

Si ferma anche lo sport Chiuse palestre e piscine Addio settimana bianca

Il nuovo decreto prevede la sospensione delle attività di palestre, piscine, centri natatori, centri benessere e centri termali. Fanno eccezione i presidi sanitari obbligatori destinati a persone che hanno bisogno di riabilitazione o che effettuino prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza. L'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere svolte all'aperto presso centri e circoli sportivi, pubblici e privati, sono consentite rispettando il distanziamento sociale e senza assembramenti. Niente calcetto però perché il decreto prevede che lo svolgimento di sport di contatto sia consentito solo per sport individuali e di squadra riconosciuti di interesse nazionale o regionale. Chiusi anche gli impianti delle stazioni sciistiche ad eccezione di quelli utilizzati da atleti professionisti.



